

**BRACCIO DI FERRO FRA ANZIANA E SOPRINTENDENZA
Forse all'asta una necropoli di Pompei**

■ La Soprintendenza speciale per i Beni archeologici di Napoli e Pompei tace. Sulla vicenda della necropoli fuori la Porta di Stabia, emersa dagli scavi nel terreno privato di una signora anziana, posseduto per 14 anni - e che ora rischia di finire all'asta - l'ente ha perso tutte le battaglie legali. Prima il Tar si è pronunciato sulla occupazione abusiva dell'area, circa 1.500 metri quadrati di agrumeto, poi anche l'appello presentato dall'ente al Consiglio di Stato ha dato torto alla Soprintendenza. Il terreno è tornato di proprietà della signora Antonietta Nunziata, la Soprintendenza ha pagato l'indennizzo di 103mila euro, ma si è presa una piccola rivincita: ha addossato all'anziana la responsabilità di tutelare i reperti archeologici consegnateli insieme con il terreno. «È un onere che la mia assistita non può sostenere e che, considerata anche l'età, non può assicurare - afferma l'avvocato Livio Provitiera, legale della donna - Quindi, insieme, abbiamo deciso che l'unico modo per uscirne è quello di vendere tutto al miglior offerente. Ho già contattato la casa d'asta Sotheby's e anche un'altra società esperta in gare internazionali: metteremo all'asta il terreno con i suoi splendidi reperti antichi». Piatto avvelenato per la Soprintendenza che manterrebbe comunque il diritto di prelazione nell'acquisto.

